Memoria del Commissario straordinario dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, Dott.ssa Micaela Gelera per le Commissioni riunite 1° Affari Costituzionali e 10° Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale del Senato della Repubblica

19 settembre 2023

Oggetto: Schema di Decreto Legislativo in materia di riqualificazione dei servizi pubblici per l'inclusione e l'accessibilità (A.G. 69)

Via Ciro il Grande, 21 – 00144 Roma

ufficiosegreteria.presidenza@postacert.inps.gov.it
inps.presidenza@inps.it
www.inps.it

Lo Schema di Decreto Legislativo in esame (d'ora in avanti, *Schema*) costituisce attuazione di quanto previsto dalla *Delega al Governo in materia di disabilità* (L. n. 227/2021), in particolare per quanto riguarda la riqualificazione dei servizi pubblici in materia di **inclusione** e **accessibilità** delle persone con disabilità (art. 1, co. 5, lett. e). Tale provvedimento si inserisce in un più ampio contesto di riforma dell'impianto normativo a tutela delle persone in condizione di disabilità, che prevede, tra l'altro: la definizione della condizione di disabilità; la revisione della normativa di settore e dei processi di accertamento e valutazione di base; la messa a punto della valutazione multidimensionale, in linea con gli standard internazionali.

L'intervento di riforma si colloca, quindi, nel contesto del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che prevede l'adozione di una *Legge quadro per le disabilità* (Missione 5, Componente 2, Riforma 1.1) entro la prima metà del 2024.

Si tratta di un impegno importante che richiede la massima attenzione da parte del Legislatore; attenzione che ha radici storiche e giuridiche nella Costituzione all'articolo 3, il quale richiama la parità sotto il profilo della *dignità sociale* e l'importanza dell'eliminazione degli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana, nonché l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Allo stato attuale, quindi, il concetto di disabilità non è più considerato come attinente al profilo meramente assistenziale, ma come afferente alla tutela dei **diritti fondamentali** dei cittadini che, dunque, richiede l'impegno della Pubblica Amministrazione nelle sue articolazioni nazionali, regionali e locali. In questo senso, acquisisce un ruolo primario il Programma d'azione per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità cui è stato recentemente conferito un respiro triennale (art. 9-*bis* del D.L. n. 198/2022, c.d. *Milleproroghe*).

Si osserva che coerentemente con la ratio dell'intervento in esame, l'ambito di applicazione del presente Schema riguarda anche i concessionari di pubblici servizi, seppur limitatamente alle previsioni di cui agli artt. 6 e 7, relativi alla Carta dei servizi e all'istituto del ricorso all'efficienza delle amministrazioni e dei concessionari dei pubblici sei servizi.

Per quanto finora illustrato, lo Schema ha lo scopo di garantire l'accessibilità dei cittadini e lavoratori pubblici in condizione di disabilità a tutte le pubbliche amministrazioni, favorendone l'inclusione. Nello specifico, l'accessibilità assume un'accezione olistica includendo *la fruibilità …*

dell'ambiente fisico, dei servizi pubblici, compresi i servizi elettronici e di emergenza, dell'informazione e della comunicazione (artt. 1 e 2).

A tal fine, tra gli interventi di maggior rilievo per i cittadini, utenti del servizio pubblico, sono previsti:

- l'introduzione della figura del **dirigente amministrativo** (o altro dipendente equiparato), dotato di specifica formazione sui temi dell'inclusione sociale, che definisce modalità, azioni e strategie volte a garantire la piena accessibilità delle persone con disabilità e degli ultrasessantacinquenni nell'ambito di quanto previsto dal Piano Integrato di Attività e Organizzazione - PIAO (art. 3);

- la partecipazione dei rappresentanti delle associazioni delle persone con disabilità iscritte al Registro Unico del Terzo settore alla formazione della sezione del PIAO riguardante l'accessibilità e l'inclusione. Sul punto si osserva l'opportunità di garantire dei livelli di uniformità nelle modalità di partecipazione tali da non renderlo un adempimento né puramente formale né di aggravamento del procedimento di adozione del PIAO;

- l'inserimento del parametro su inclusione sociale e accesso delle persone con disabilità tra gli **obiettivi di produttività** nella pubblica amministrazione, con espresso riferimento al sistema di valutazione della performance individuale e organizzativa previsto dal D.Lgs. n. 150/2009 (art. 4).

Più specificamente per i lavoratori, invece, è stata modificata, in senso rafforzativo, estendendo a tutte le pubbliche amministrazioni e non solo a quelle con più di duecento dipendenti, la previsione della nomina, di un **responsabile** del processo di inserimento dei lavoratori con disabilità nell'ambiente di lavoro, anche al fine dell'attuazione non puramente formale ma sostanziale del principio dell'**accomodamento ragionevole**, inteso a garantire la piena uguaglianza con gli altri lavoratori (in linea con il già citato articolo 3 della Costituzione).

Infine, si segnala l'introduzione di un ulteriore adempimento a carico di tutte le pubbliche amministrazioni che dovranno indicare nella Carta dei servizi anche i livelli di qualità del servizio erogato che assicurino alle persone con disabilità l'effettiva accessibilità delle prestazioni.

L'Istituto, che in questi mesi è stato chiamato a collaborare all'attuazione della delega sulla disabilità limitatamente alla rivisitazione del procedimento di valutazione di base, per la natura di alcuni servizi erogati ha nel corso degli anni sviluppato particolare sensibilità nello sviluppo di politiche di accessibilità ai servizi e di inclusione soprattutto per gli utenti che richiedevano le

prestazioni in materia di invalidità civile (ad es. la previsione dello sportello Unico Inps Invalidità civile).

Quanto delineato restituisce lo scenario che vede coinvolta la platea dei disabili nel nostro paese e per i quali è urgente garantire tutele rafforzate che, come intese dal Legislatore delegante, percorrono diverse direttrici. Pertanto, potrebbe essere opportuna la riflessione su una più puntuale attuazione dei principi e criteri direttivi della Legge Delega che richiamano la necessità di *migliorare la coerenza giuridica, logica e sistematica della normativa di settore*, attraverso un ampio intervento normativo di coordinamento.